

SCHEDA:

INVITO 2°-2013 PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' DI FORMAZIONE CONTINUA - SVILUPPO TERRITORIALE

REGIONE ABRUZZO

TITOLO SINTETICO PROGRAMMAZIONE FORMATIVA:
PIU' FORMAZIONE...PIU' LAVORO

SOGGETTO/I PROPONENTE/I (1)	
RAGIONE SOCIALE	CASARTIGIANI ABRUZZO; CLAAI ABRUZZO; CONFARTIGIANATO ABRUZZO; CNA ABRUZZO; CGIL ABRUZZO; UIL ABRUZZO; CISL ABRUZZO
SOGGETTO TITOLARE DEL PROGETTO OPERATIVO (2)	
RAGIONE SOCIALE	A.T.S. Associazione Temporanea di Scopo costituita dagli Enti di Formazione di emanazione delle Associazioni di categoria e sindacali costituenti il Fondo. Nello specifico: - ECIPA ABRUZZO (Capofila) - FORME S.R.L. - CONSORFORM S.C.A R.L. - SMILE ABRUZZO
PIANO FORMATIVO	
TITOLO E/O RIFERIMENTO	PIANO REGIONALE
FABBISOGNI	
ANALISI/INDICAZIONI E TENDENZE MACRO	La crisi ha avuto conseguenze gravose sulla base produttiva industriale di tutto il territorio nazionale: nel periodo 2007-2013 il numero di imprese manifatturiere attive si è contratto ovunque in Italia. La flessione delle imprese è stata più consistente nella ripartizione meridionale (-20,6%) rispetto al Centro Nord (-17%). L'Abruzzo (-16%) si è collocato

leggermente al di sotto della dinamica media nazionale (-18%). Complessivamente, tra il 2007 e il 2013 le società di capitale attivo - che rappresentano il 29% del totale - hanno fatto registrare un tasso di crescita di quasi il 10%, superiore a quello delle corrispondenti imprese italiane (8,3%).

Le società di persone si sono ridotte di circa un quarto mentre le ditte individuali, relativamente più presenti in regione rispetto alla media del paese, hanno subito una flessione del 23% circa (-26% la media italiana).

In termini di PIL, nel medesimo periodo, SVIMEZ evidenzia come tra le regioni del Mezzogiorno è l'Abruzzo a registrare nel periodo in questione un calo del prodotto relativamente più contenuto (oltre il -8%), in linea con l'Emilia Romagna, dato comunque significativamente più positivo delle performances del Veneto e del Piemonte, che accusano una perdita superiore ai 10 punti percentuali.

Se consideriamo l'andamento del Prodotto Interno Lordo in un arco di tempo ancor più dilatato, in tredici anni, tra il 2000 e il 2013, il Pil abruzzese è diminuito del 3,1%, mentre quello italiano è sceso dello 0,2%.

Il PIL dell'Abruzzo segna, in tal modo, uno spread negativo rispetto a quello italiano di ben 2,9 punti percentuali.

La regione Abruzzo che fino agli anni novanta aveva realizzato risultati eccellenti ed era considerata la più progredita del mezzogiorno, negli anni 2000 entra in crisi, presenta un'economia che versa in una situazione di oggettiva difficoltà, cresce meno del resto del Paese e cosa più grave tende ad aumentare il divario dai dati nazionali.

Nello stesso periodo il credito erogato dalle banche alle imprese ha registrato un incremento del 91%, valore di gran lunga superiore al valore medio nazionale del

68%, annotando, all'inverso di quanto è accaduto per il PIL, uno spread positivo di 23 punti percentuali rispetto all'Italia.

Negli anni 2000 l'Abruzzo entra in recessione e va peggio dell'Italia con un sistema produttivo che sul piano della competitività non riesce a stare al passo.

In questo contesto il sistema bancario ha comunque cercato di sostenere l'economia erogando alle imprese più credito rispetto al resto del paese facendo sopravvivere numerose aziende contando sulla possibilità di ripresa del sistema produttivo.

La maggiore disponibilità di credito è stata sicuramente frutto della presenza delle piccole banche che hanno erogato il 51% del credito regionale. Quota di credito più che doppia rispetto al valore medio nazionale (23%).

Le piccole banche abruzzesi, intendendo per tali quelle che hanno la sede legale e gli organi decisionali in Abruzzo, si sono caratterizzate per l'autonomia gestionale a livello locale e di una conoscenza approfondita della valenza e delle peculiarità del sistema produttivo territoriale. Tali caratterizzazioni hanno consentito, in questi anni, di essere meno severi nei confronti delle esigenze dell'economia regionale rispetto al rigore espresso mediamente a livello nazionale.

Nell'entrare nell'analisi dei nuovi scenari macro e microeconomici, utilizziamo la principale fonte informativa a livello regionale rappresentata dalle diverse indagini prodotte dal CRESA, prendendo spunto, nello specifico dall'analisi del settore manifatturiero nel corso dei primi nove mesi del 2014.

Nel III trimestre 2014 il settore manifatturiero abruzzese registra risultati positivi, con incremento del fatturato totale ed estero, e della produzione, che sembrano confermare una certa ripresa. Al contrario

l'occupazione diminuisce leggermente.

Il divario rispetto al periodo precrisi resta molto elevato ma si osserva una lenta e graduale evoluzione positiva.

La produzione dell'industria manifatturiera, rileva un aumento a livello tendenziale pari al 3,3% migliorando ulteriormente rispetto al trimestre precedente anche il grado di utilizzazione degli impianti produttivi (67,9% della capacità produttiva).

Le dinamiche positive della produzione si sono riflesse solo in parte sul fatturato che presenta diffusi segni negativi sui quali ha fatto premio, tuttavia, il buon andamento dei mezzi di trasporto e dell'elettronica. A ritmi ben più elevati è invece cresciuto il fatturato estero (6,5%) a dimostrazione della grande importanza che in questo momento svolge la domanda proveniente dai mercati internazionali. Con l'eccezione dei prodotti alimentari e di quelli tessili, i risultati delle vendite estere sono significativi in quasi tutti i settori e sfiorano una crescita del 20% nei mezzi di trasporto e nei prodotti della chimico-farmaceutica.

Gli andamenti settoriali sono stati piuttosto differenziati: nei mezzi di trasporto, nei prodotti dell'elettronica e nel tessile-abbigliamento la crescita della produzione è stata piuttosto sostenuta e superiore a quella del trimestre precedente. D'altra parte, il comparto alimentare, la produzione di mobili e la lavorazione di minerali non metalliferi hanno confermato la loro tendenza decrescente. Gli andamenti per classe dimensionale delle imprese riflettono quelli settoriali: le grandi imprese (oltre 250 addetti) hanno infatti mostrato una dinamica particolarmente marcata (9,5% in termini tendenziali); le piccole imprese (10-49 addetti) hanno risentito del buon andamento dei comparti in cui sono maggiormente diffuse mentre la performance delle imprese di media dimensione (50-249

addetti) si presenta con un risultato lievemente negativo rispetto al terzo trimestre del 2013.

Queste dinamiche trovano riscontro anche nell'andamento degli ordinativi sia di origine interna che estera. Sul fronte interno, la dinamica degli ordini, pur non essendo particolarmente vivace, va tuttavia sottolineata; in analogia con la precedente rilevazione anche i dati del terzo trimestre del 2014 sembrano indicare una ripresa della domanda proveniente dal mercato interno facendo arrestare la tendenza negativa che aveva caratterizzato il biennio 2012-2013. Il fenomeno è tutt'altro che diffuso ed è sospinto principalmente dai mezzi di trasporto, che hanno fatto registrare un incremento del 9% circa rispetto al trimestre corrispondente, seguiti dal tessile-abbigliamento e dall'elettronica. Gli altri comparti presentano flessioni più o meno accentuate, tra queste risalta quella dei prodotti chimici (che viceversa mostrano un andamento della domanda estera molto vivace). D'altra parte, gli ordini esteri sono aumentati in media del 9,5% rispetto al periodo luglio-agosto 2013 sotto l'impulso prevalente dei mezzi di trasporto e della farmaceutica. Si conferma invece il segno negativo sugli ordinativi che riguardano il settore alimentare.

I risultati delle imprese commerciali nel I semestre 2014 sono invece negativi: al calo sia congiunturale che tendenziale del fatturato, dell'occupazione e dei prezzi di vendita, si accompagna l'aumento dei costi di approvvigionamento e totali.

Tali performance negative sono confermate dall'andamento della demografia di impresa che mostra nel I semestre 2014 un calo dello 0,8% delle imprese commerciali attive in Abruzzo, in particolare quelle all'ingrosso, con andamenti peggiori di quelli italiani.

Per quanto riguarda l'export, altra importante variabile descrittiva delle dinamiche congiunturali, invece, si

evidenzia come nei primi nove mesi del 2014 le esportazioni abruzzesi sono state di 5.266 registrando un incremento di 224 milioni di euro.

In valori percentuali l'export abruzzese ha registrato un incremento del 4,4%, pari al triplo di quello nazionale che è cresciuto dell'1,4%.

L'export degli autoveicoli passa da 1.772 milioni di euro dei primi nove mesi 2013 a 2.041 del 2014 registrando un incremento di 269 milioni di euro, mentre, l'export degli altri prodotti si riduce di 45 milioni di euro, passando da 3.270 a 3.225 milioni di euro.

L'export degli autoveicoli è da ascrivere tutto alla Sevel mentre l'export degli altri prodotti proviene per la quasi totalità dalle piccole e piccolissime imprese endogene.

In valori percentuali l'export dei mezzi di trasporto si incrementa del 15,2%, mentre quello nazionale cresce dell' 10,2%.

Una variazione negativa avviene invece per l'export degli altri prodotti che annota un decremento dell'1,4%, valore in controtendenza con il dato nazionale che cresce dello 1,1%.

Gli incrementi più significativi dell'export (da 20 milioni in su) si sono verificati, oltre che nella produzione di autoveicoli per 269 milioni (15,2%), anche nella produzione degli articoli farmaceutici per 29 (17,2%), dei prodotti chimici per 26 (17,6%) e degli articoli in gomma per 26 milioni (10,4%).

I decrementi più importanti (da 20 milioni in su) sono stati di 20 milioni (-32,8%) per la carta, di 50 (-36,7%) per gli apparecchi elettronici, di 40 (-34,8%) per l'abbigliamento.

L'export dei prodotti agricoli che nei primi nove mesi 2013 segnava 48 milioni nel 2014 passa a 39 subendo un decremento di 9 milioni, mentre le esportazioni dei

prodotti alimentari passano da 323 milioni dei primi nove mesi 2013 a 335 del 2014 registrando un incremento di 12 milioni.

In valori percentuali le esportazioni dei prodotti agricoli registrano un decremento pari al 19,4% peggiore di quello italiano (-3,5%), mentre l'export dei prodotti alimentari segna un incremento pari al 3,8% superiore rispetto al dato nazionale (+2,9%).

Le imprese femminili, invece, utilizzando i le informazioni disponibili più recenti, fanno riscontrare una leggera crescita (0,54%, 2012-2011) ma in modo differenziato sul territorio: sono aumentate le aziende femminili nel pescarese e nel teramano, mentre sono diminuite nell'aquilano e nel chietino. Nel complesso sono le attività dei servizi di alloggio e ristorazione, le costruzioni, le altre attività di servizi, le attività immobiliari e i servizi alle imprese i settori con i saldi più significativi per le imprese femminili. A pagare il dazio più salato alla crisi, come peraltro per il totale delle imprese, sono le imprenditrici dell'agricoltura, dell'industria manifatturiera e del commercio.

Per completare l'analisi del contesto economico territoriale di riferimento analizziamo l'andamento dell'artigianato abruzzese che da sempre rappresenta la spina dorsale del sistema imprenditoriale.

Nel corso dei primi nove mesi del 2014 le imprese artigiane abruzzesi, con una flessione di ben 735 imprese, segnano il secondo peggior risultato degli ultimi dieci anni.

Il decremento percentuale delle imprese artigiane è stato del 2,16, valore più che doppio rispetto a quello medio italiano (-1,11%) dato che pone in evidenza come l'artigianato abruzzese continui a registrare risultati di gran lunga peggiori rispetto al valore italiano che comunque è anch'esso negativo.

Chieti, L'Aquila e Teramo decrescono più vistosamente rispettivamente di 232, 191 e 183 unità, Pescara più lieve-mente di 129

Anche in valori percentuali le imprese artigiane nelle province di L'Aquila, Chieti, Teramo e Pescara, decrescono rispettivamente del 2,49, del 2,41, del 2,07 e dell'1,62, decrementi tutti peggiori di quello nazionale (-1,11).

Le variazioni negative coinvolgono tutte le attività economiche, la più consistente nelle costruzioni con 451 unità in meno, seguono l'industria con 153, i servizi con 83, le riparazioni di auto e apparecchi per la casa con 25, la ristorazione con 11 e l'agricoltura con 7.

Nell'industria manifatturiera le flessioni più importanti si sono verificate nella fabbricazione di prodotti in metallo (-61) nell'industria del legno (-24), nel settore dei servizi decrescono il trasporto terrestre (-59), le attività di servizi per la persona (-32) e le riparazioni di auto e prodotti per la casa (-28).

L'unica che ottiene un incremento significativo è l'attività di noleggior, agenzie di viaggio e servizi alle imprese annotando 27 imprese in più.

Le nuove imprese per attività economiche nelle province abruzzesi hanno registrato picchi elevati di decremento nelle costruzioni a Teramo (-143), a Chieti (-116) e all'Aquila (-127), diminuzioni consistenti nell'industria in tutte e quattro le province, a Chieti (-45), a Teramo (-39), all'Aquila (-31) e a Pescara (-38).

Nel settore dei servizi la flessione più importante è stata subita da Chieti con 64 unità in meno.

Purtroppo, quindi, continua la serie dei risultati negativi a partire dal fatto che il decremento nei primi nove mesi 2014 fa segnare il secondo peggior risultato degli ultimi dieci anni.

Da segnalare anche che tra il 31.12.2010 e il 30.09.2014, in soli tre anni e nove mesi, si è verificata una flessione nel settore dell'artigianato di ben 3.322 imprese attive e di circa 9.000 occupati.

Al 30.09.2014 il numero di imprese attive è sceso sotto le 33.000 unità, riportandosi ai livelli di dodici anni fa (2002).

CONTESTO

SETTORE/I TUTTI

TERRITORIO/I REGIONALE

AMBITO DI INTERVENTO

FINALITA' GENERALI

Il presente progetto quadro persegue le seguenti finalità in linea con Invito 2-2013:

- sostenere e diffondere la cultura della formazione continua con particolare attenzione alle piccole e piccolissime imprese;
- rafforzare i sistemi territoriali attraverso lo sviluppo di nuove e/o maggiori competenze per le persone e la conseguente competitività di impresa
- rafforzare le competenze delle persone, la competitività delle imprese, lo sviluppo dei territori, dei settori e degli specifici contesti produttivi locali;
- offrire opportunità formative per valorizzare il capitale umano con priorità rivolta alla formazione tecnico - professionalizzante;
- favorire ed innovare le metodologie e i processi di apprendimento;
- supportare l'ampliamento della base dei beneficiari e degli utenti coinvolti nella formazione, consentendo così una più ampia diffusione dell'attività del Fondo;
- realizzare modelli di riferimento condivisi di approccio metodologico, strumentale e di contenuti, per la diffusione di buone prassi;

PRIORITA' MACRO E SPECIFICHE

Le priorità del presente Progetto quadro sono:
 sostenere i processi di integrazione dei sistemi

	<p>locali e di sviluppo economico produttivo;</p> <p><input type="checkbox"/> promuovere interventi mirati al sostegno di strategie e innovazioni organizzative e produttive e di mercato;</p> <p><input type="checkbox"/> favorire e sostenere processi di crescita professionale e di carriera;</p> <p>sostenere le aziende nei processi di innovazione gestionale ed innovazione di prodotto</p>
OBIETTIVI MIRATI	<p><input type="checkbox"/> Gli obiettivi sono:</p> <p>sostenere le persone e le organizzazioni nei processi di cambiamento;</p> <p><input type="checkbox"/> favorire politiche integrate di sviluppo locale;</p> <p><input type="checkbox"/> innovare i processi le metodologie e i modelli di erogazione della formazione continua;</p> <p>favorire l'innovazione gestionale e di processo soprattutto attraverso la digitalizzazione delle imprese;</p> <p>favorire la crescita professionale dei lavoratori attraverso percorsi formativi altamente professionalizzanti legati all'innovazione aziendale</p>
DESTINATARI	
AREA AZIENDALE (3)	<p>il presente progetto quadro coinvolgerà i lavoratori dipendenti operanti nelle seguenti aree aziendali: PRODUZIONE AMMINISTRAZIONE LOGISTICA /MAGAZZINO; COMMERCIALE MKT; RICERCA E SVILUPPO ; VENDITA</p>
BENEFICIARI	
<p>CARATTERISTICHE : IL PRESENTE PPROGETTO QUADRO SI RIVOLGE A TUTTE LE AZIENDE CHE HANNO LA NECESSITA' DI FORMARE IL PROPRIO PERSONALE DIPENDENTE AL FINE DI INNOVARE I PROPRI PROCESSI PRODUTTIVI E GESTIONALI.</p>	
PROFILO DELL'INTERVENTO	
DESCRIZIONE MACRO DELLE UF	<p>Tenendo in considerazione le aree aziendali prese a riferimento ed i settori individuati i percorsi dovranno avere un carattere espressamente tecnico/professionalizzante con contenuti riferibili a:</p> <p>innovazione tecnologica</p> <p>innovazione gestionale</p> <p>innovazione di prodotto e di processo,</p> <p>I progetti operativi saranno legati all'emissione di Voucher della durata di 42 ore formative e avranno valore singolo di 1.600 euro. Le metodologie formative saranno le seguenti: lezioni frontali, coaching; studi di caso esercitazioni e project work rispettando le</p>

[Handwritten signatures and initials on the right margin]

[Handwritten signature at the bottom center]

	<p>percentuali previste dal regolamento dell'invito 2 -2013. IN ATTUAZIONE DI QUANTO PREVISTO DAL PIANO FORMATIVO 1 2011 DELLA REGIONE ABRUZZO ALL'INTERNO DI OGNI PROGETTO OPERATIVO E' PREVISTA L'EROGAZIONE DEL MODULO FORMATIVO " LA FORMAZIONE CONTINUA" DELLA DURATA DI 2 ORE</p>
<p>INNOVATIVITA'</p>	<p>L'azione formativa è caratterizzata dai seguenti elementi di innovazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il metodo progettuale: per la redazione del progetto si è attivato in processo di analisi dei settori aziendali che tenesse conto di tutte le variabili connesse al fine di aumentare le potenzialità del ritorno formativo per i partecipanti; - Il metodo didattico: Le metodologie saranno attive, coinvolgeranno in prima persona i partecipanti e avranno come obiettivo la crescita dell'autoconsapevolezza del singolo; -Valorizzazione della risorsa umana quale aspetto strategico dell'impresa attraverso la riaffermazione del principio della dinamicità di conoscenze e competenze e l'importanza della formazione lungo tutto l'arco della vita; -il metodo di monitoraggio: durante l'attività verrà sviluppato un monitoraggio quantitativo e qualitativo per verificare la coerenza del progetto rispetto agli obiettivi definiti in fase progettuale e nel contempo per avere dei riferimenti puntuali per la progettazione futura di Fondartigianato.
<p>TRASFERIBILITA'</p>	<p>Gli elementi di trasferibilità della proposta formativa sono tre::</p> <ul style="list-style-type: none"> spendibilità delle competenze acquisite dai lavoratori sia nello stesso settore di appartenenza dell'azienda e sia in altre aree produttive;(trasferibilità delle competenze); modalità di elaborazione della proposta formativa attraverso la concertazione degli obiettivi tra le parti sociali della regione e la chiara definizione di finalità e risultati (trasferibilità del modello progettuale). Modalità di monitoraggio qualitativo e quantitativo delle attività finalizzato alla elaborazione di un vademecum per la gestione ottimizzata delle attività formative (trasferibilità di buone prassi)
<p>MODALITA' ORGANIZZATIVE</p>	

STIMA DURATA IN ORE	1932
STIMA:DURATA IN GIORNATE	242 GIORNATE
STRUMENTI - METODOLOGIE - SUPPORTI	
MONITORAGGIO IN ITINERE (DESCRIZIONE ATTIVITA')	<p>La proposta formativa vede l'attivazione di un sistema di "sorveglianza" del progetto inteso come verifica continua della realizzazione progressiva ed efficace, fisica e finanziaria, dell'intervento proposto e del suo impatto sugli obiettivi fissati. Le modalità di valutazione permetteranno, attraverso un attento uso degli strumenti del monitoraggio, di poter apportare i giusti correttivi in corso d'opera .</p> <p>Il sistema di monitoraggio e valutazione pensato avrà una articolazione tale che: garantisca l'effettivo impegno e la relativa spesa delle risorse programmate; controlli in itinere ed in forma costante l'implementazione delle azioni previste e la loro rispondenza ai risultati attesi; misuri l'efficacia/efficienza gestionale e funzionale sia delle metodologie, sia delle risorse tecniche, sia di quelle professionali attivate per il progetto; valuti l'impatto, gli esiti ed i ritorni ottenuti per utenti finali e contesto; suggerisca eventuali linee guida correttive.</p> <p>INDICATORI PRESI A RIFERIMENTO: Frequenza; - clima d'aula; - livello di apprendimento; efficacia delle metodologie utilizzate; obiettivi della progettazione</p> <p>Strumenti utilizzati: modulo reclami e criticità; questionario di valutazione del percorso formativo; modulo raccolta dati quantitativi della proposta formativa; relazione finale modalità di realizzazione :all'inizio dell'attività formativa verranno consegnati agli allievi i moduli per i reclami. Durante l'attività formativa sarà cura del coordinatore del progetto dei tutor coadiuvati dai docenti di raccogliere gli eventuali moduli e/o di individuare i processi critici in modo da effettuare il riesame delle attività per apportare le azioni correttive individuate . Al termine delle attività verrà somministrato il questionario di valutazione del percorso formativo i cui risultati rielaborati dal personale impegnato nel monitoraggio confluiranno nella relazione finale contenente anche i dati raccolti durante l'attività formativa dai tutor tramite il modulo raccolta dati quantitativi della proposta formativa.</p>

VALUTAZIONE DI IMPATTO (DESCRIZIONE ATTIVITA')

La valutazione ha l'obiettivo di rilevare gli effetti della formazione sia sui lavoratori che sul sistema impresa. La strumentazione adottata servirà a evidenziare i cambiamenti professionali avvenuti attraverso l'applicazione delle conoscenze e competenze acquisite durante i percorsi formativi sia dal punto di vista del lavoratore e sia dal punto di vista dell'impresa.

INDICATORI PRESI A RIFERIMENTO:

QUANTITA'

- Numero lavoratori coinvolti nel progetto formativo/Numero lavoratori inseriti nell'azienda
- Numero lavoratori coinvolti nel progetto formativo per i quali si rilevato un cambiamento professionale/Numero lavoratori coinvolti nel progetto formativo

QUALITA'

- Grado di trasferibilità nel contesto aziendale di quanto appreso dai lavoratori
- Tipologia di cambiamenti di modalità e di prassi operative
- Grado di ottimizzazione dei processi, delle attività
- Grado di ottimizzazione dei flussi comunicativi
- Tipologia di cambiamenti di approccio a situazioni e/o interlocutori

Strumenti :

scheda di rilevazione attività in essere in azienda;
scheda di rilevazione degli impatti della formazione per il lavoratore

Scheda di rilevazione degli impatti della formazione per gli imprenditori.

Report raccolta dati.

Modalità di realizzazione: contestualmente all'avvio delle attività formative verrà consegnata la scheda di rilevazione attività in essere in azienda sia ai lavoratori che all'imprenditore che sarà il punto di paragone per la valutazione degli impatti della formazione. Al termine delle attività verrà consegnata la scheda di rilevazione degli impatti della formazione ai lavoratori coinvolti nella formazione e la scheda di rilevazione degli impatti della formazione agli imprenditori. Tali documenti verranno elaborati dopo trenta giorni dal termine delle attività eraccolti dai tutor.

Le risultanze di tali schede verranno elaborate dai responsabili del processo di valutazione e confluiranno

	nel report finale
ASPETTI ECONOMICI	
RICHIESTA DI CONTRIBUTO AL FONDO	73.600,00€
CONTRIBUTO DI ALTRO SOGGETTO	//
IDENTITA' DEL SOGGETTO	//
STIMA MATERIALI DI CONSUMO	//
STIMA COSTI PER LE ATTIVITA' DI FORMALIZZAZIONE/CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE	//
VALORE COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO	73.600,00€

Data, 08/06/2015

LEGENDA DEI RIFERIMENTI:

(1)

DA REPLICARE IN CASO DI PIU' SOGGETTI TRA LORO PROPONENTI

(2)

DA REPLICARE IN CASO DI COSTITUZIONE DI ATI/ATS CON RELATIVA INDICAZIONE DEL CAPOFILA

(3)

Produzione	Amministrazione	Logistica/magazzino	Commerciale/MKT	Ricerca e Sviluppo	Vendita

CASARTIGIANI ABRUZZO

CASARTIGIANI ABRUZZO
Feder. Reg. Artig. Abruzzo
Coord. Reg. Dario Buccella

CNA ABRUZZO

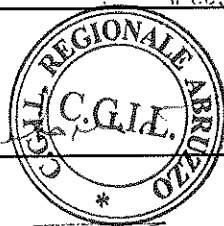
C.N.A. ABRUZZO
Via Cetto Ciglia, 8 - 65128 PESCARA
Tel. 085 4321910 - Fax 085 52024
P. IVA 01327960684
C.F. 91006610686

C.L.A.A.I.

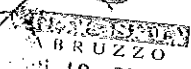
CONFARTIGIANATO ABRUZZO

CONFARTIGIANATO ABRUZZO
Via R. Paolucci, 3 - 65121 PESCARA
Tel. 085.9433006 - Fax 085.9432966
Cod. Fisc. 80019180688
E-mail: info@confartigianatoabruzzo.it
Pec: confartigianato.abruzzo@pec.it

CGIL ABRUZZO



CISL ABRUZZO



CISL ABRUZZO
18 - 65127 PESCARA
Fax 085.4510602

UIL ABRUZZO

UIL ABRUZZO